

19 Gennaio 2007 – La nuova Sardegna

Per i Comuni anti Abbanoa non sgorgano novità dalla Regione

L'ACQUA DELLA DISCORDIA

SANTU LUSSURGIU. Forse non tutto è perduto. Anzi. Infatti, l'ultima novità scaturita dall'incontro tra Comuni e Regione è la richiesta da parte dell'assessore ai Lavori Pubblici, Carlo Mannoni, d'averne copia dei bilanci comunali di tutti quei paesi che chiedono di non far parte dell'ambito unico Abbanoa. Richiesta che ai sindaci è stata formulata durante l'incontro avvenuto a Cagliari, negli uffici dell'assessorato.

Una sorta di "vertice" che è poi il primo di tanti che ancora ci saranno tra il neonato "Comitato dei Comuni dissidenti" e il presidente della Regione, Renato, Soru insieme ai suoi assessori. Tante le cose che sono infatti emerse durante la riunione della settimana scorsa, a partire dalla richiesta principale che i sindaci muovono nei confronti della politica regionale da mesi: la modifica della legge Galli in materia di ambiti idrici territoriali ottimali. «Dall'incontro non so se portarmi appresso rabbia, soddisfazione o rammarico. Non ho visto un vero interesse nel voler lavorare con noi per modificare una legge che alla luce dei fatti attuali è vecchia, ma non solo: mi sembra che l'intenzione della Regione sia di proseguire per la sua strada.», è il commento del sindaco di **Santu Lussurgiu** Emilio Chessa che è anche coordinatore del Comitato. Il tutto partirebbe dal principio base della legge Galli che non ammette ambiti con meno di 500mila utenze e soprattutto contempla il fatto che le spese per la gestione idrica debbano essere affrontate solo ed esclusivamente con le risorse derivanti dal pagamento del servizio da parte del contribuente. «Ci sembra quasi una punizione dover per forza accettare l'adesione all'ambito unico, noi abbiamo sviluppato un servizio idrico autonomo che funziona bene e che un domani potrebbe costare il triplo ai nostri cittadini per coprire i costi di cattive gestioni in altri centri abitati.», aggiunge Emilio Chessa, che prosegue, «Non vengono considerate le specificità di ogni paese a partire dalla situazione sociale ed economica. Tante famiglie nei nostri abitati riescono a risparmiare qualche euro grazie ai prodotti agricoli degli orti. Con l'incremento dei costi idrici sparirà anche questo e altri settori come quello dell'allevamento o della coltura viticola o olivicola saranno ancora più in difficoltà. Per questo mi sento di affermare che la modifica della legge regionale 29 sia un dovere etico per la classe politica.» Tante le risorse idriche naturali in tutto il territorio del Montiferru: da **Santu Lussurgiu** con le sorgenti nella località turistica di San Leonardo a Scano Montiferru con le sorgenti di Sant'Antioco; Bonarcado con le sue centinaia di piccole e grandi vene d'acqua che dentro il paese sgorgano abbondanti e Cuglieri con l'acqua che arriva dai monti che la sovrastano. Intanto ai tanti Comitati che già sono sorti in tutta l'isola per protestare contro la Regione e Abbanoa una forza politica si è affiancata e chiede una vera e propria autonomia per la gestione delle risorse idriche. Si tratta dell'Irs di Gavino Sale che ha già ribattezzato l'ente in "Abba Libera".

Gavino Sale i suoi avevano già preso parte alla riunione di lunedì scorso a **Santu Lussurgiu** dove sono state spiegate tutte le ragioni della protesta e dove erano riuniti tanti amministratori isolani di ogni parte della Sardegna. Ora non resta che aspettare il prossimo incontro tra sindaci e Regione quando verranno consegnati i bilanci comunali all'assessore Carlo Mannoni, che a quel punto vaglierà la consistenza delle tante proteste portate dal Comitato dei sindaci proprio venerdì pomeriggio. Mauro Sechi